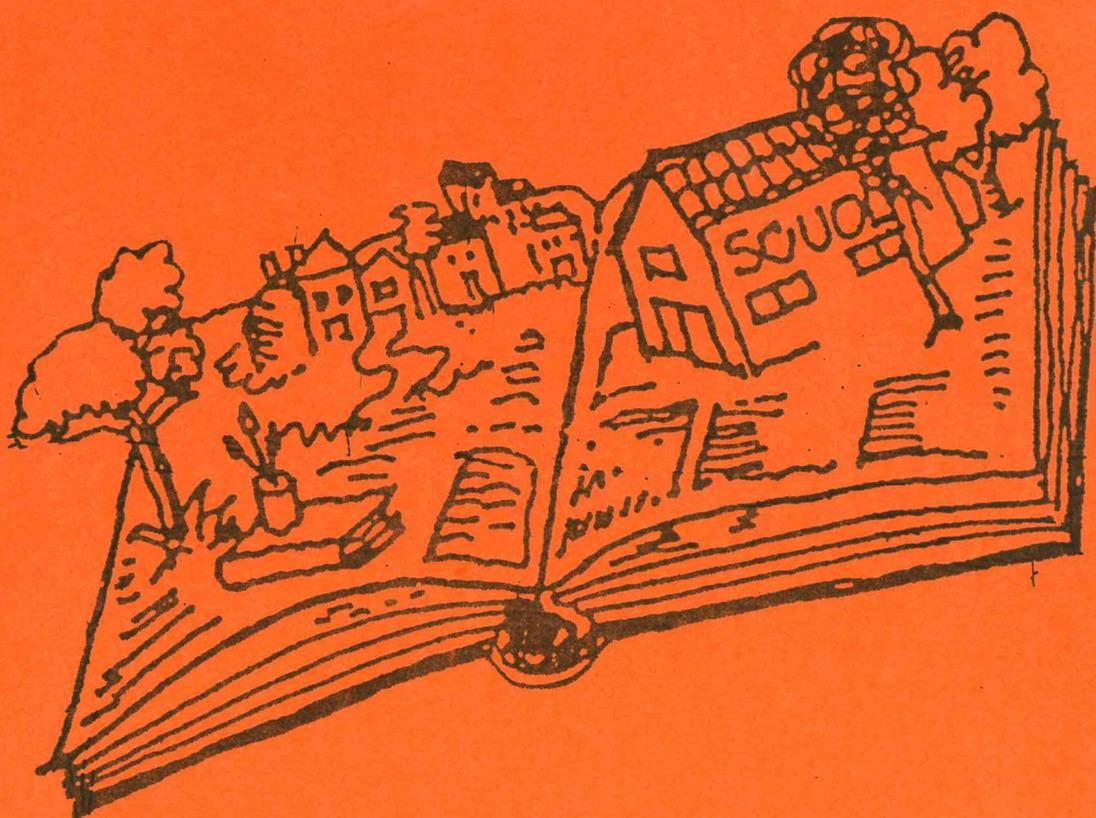


DIREZIONE DIDATTICA

8° CIRCOLO-MODENA-

J. M. Semp

PROGRAMMAZIONE



1988-89

- Al Provveditore agli Studi
- Agli Ispettori Tecnici periferici
- Al Consiglio Scolastico Provinciale
- Al Consiglio Scolastico Distrettuale
- All'Assessore alla P.I. Comune di Modena
- Alla Circoscrizione N.2
- Alle Scuole dell'Infanzia:
 - Edison
 - Marconi
 - Villaggio Artigiano
 - Villaggio Giardino
- Alle Scuole Media "Ruffini"
- Alle Scuole Media "Foscolo"
- Ai Componenti Organi Collegiali 8° Circolo

oooooooooooooooooooo

oooooooooooooooooooo

oooooooooooo

oooo

Ripetendo l'esperienza degli scorsi anni, si invia questo ciclostilato contenente le programmazioni delle scuole del Circolo, a tutti i componenti gli Organi Collegiali.

Si spera con ciò di contribuire a :

- far conoscere meglio, in particolare ai genitori, l'attività che viene svolta nella scuola,
- approfondire il dibattito su quella che viene definita "qualità dell'istruzione"
- offrire agli Insegnanti un utile strumento di lavoro,
- offrire elementi per le verifiche periodiche degli organi collegiali.

Ciò nella convinzione che, attraverso un serio confronto tra le diverse componenti, la scuola possa rispondere alle attese della società, precisando obiettivi, contenuti e metodi volti a offrire a tutti i ragazzi sempre migliori "opportunità educative"..

IL DIRETTORE DIDATTICO

(Franco Fondriest)



I- SOTTOTITOLO :Formazioni classi

ART. 25 : - Formazione classi scuola elementare

Per la formazione delle classi, si seguiranno i seguenti criteri:

- a) uguale numero di alunni per classe;
- b) equa distribuzione di maschi e femmine;
- c) equa ripartizione di eventuali ripetenti/handicappati

A tal fine si seguirà la seguente procedura:

- 1) si terrà conto di eventuali raggruppamenti proposti dalle Insegnanti delle scuole dell'infanzia di provenienza;
- 2) per gli altri alunni, l'assegnazione alla sezione avverrà seguendo l'ordine alfabetico e collocandoli di conseguenza alternativamente nelle diverse sezioni (es. A,B,C, poi di nuovo A, B,C, poi di nuovo A,B,C, e così via).

Per le scuole in cui coesistono più modelli orari:

- si potranno formare classi a Tempo Normale dove si costituiscono solo classi a Tempo Pieno;
- nel caso in cui si costituiscono anche classi con Doposcuola l'eventuale iscrizione al Doposcuola stesso non potrà costituire criterio per l'assegnazione degli alunni alle diverse sezioni;

Ciò premesso, si procederà alla formazione delle classi nei seguenti modi:

1) Scuole con classi a Tempo Pieno e Tempo Normale:

- gli alunni che chiedono il T.P. saranno inseriti nelle classi a T.P. anche in deroga al criterio a) ;
- gli alunni che chiedono il T.N. saranno inseriti nelle classi a T.N. anche in deroga al criterio a).

2) Scuola con classi a Tempo Pieno e Doposcuola

- gli alunni che chiedono il T.N. vanno in classe con Doposcuola (anche in deroga al criterio a).
- gli alunni che chiedono il Doposcuola vanno in classe con Doposcuola (anche in deroga al criterio a).
- gli alunni che chiedono il Tempo Pieno vanno in classe con minor numero (si applica il criterio a).

3) Scuola con classi a Tempo Pieno, Doposcuola, Tempo Normale:

- gli alunni che chiedono il Tempo Normale vanno sia in classi con Doposcuola che in classe a Tempo Normale (si applica il criterio a).
- gli alunni che chiedono il Tempo Pieno vanno sia in classi con Tempo Pieno che in classi con Doposcuola (si applica il criterio a);
- gli alunni che chiedono il Doposcuola vanno solo in classe con Doposcuola (deroga criterio a).

- 4) In caso di richiesta di Tempo Pieno o Doposcuola, in numero maggiore alla disponibilità di posti, per individuare gli eventuali esclusi, si procederà per sorteggio all'interno delle seguenti priorità:

- 1) si darà precedenza agli alunni obbligati alla Scuola;
- 2) ai trasferiti nel seguente ordine:
 - a) alunni che hanno fratelli o sorelle frequentanti il plesso
 - b) alunni obbligati ad altre scuole del Circolo
 - c) alunni obbligati ad altre scuole del Comune

in caso di eccedenza, all'interno di ciascun gruppo, si procederà per sorteggio.

ISCRIZIONI IN CORSO D'ANNO

Con lo stesso modello orario: gli alunni eventualmente iscritti o trasferiti dopo l'avvenuta formazione delle classi, saranno assegnati alle sezioni meno numerose, o , in caso di parità di numero, come nel punto 2) della procedura prevista per la formazione delle classi.

Modelli orari diversi: come per la formazione delle classi.

VII SOTTOTITOLO : PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

Art. 50 - Il Consiglio di Circolo invita il Collegio dei Docenti a tener presenti, nella propria programmazione, i seguenti criteri generali:

- a) Analisi approfondita dell'ambiente e del contesto familiare dei ragazzi oltre che del loro livello culturale, cercando di instaurare un rapporto diretto, affinché vi sia una più proficua collaborazione scuola-famiglia.
- b) Favorire l'interscambio delle esperienze ed innovazioni didattiche fra le varie classi, tra i vari plessi di scuola elementare e tra gli Insegnanti di sostegno, mettendo a disposizione materiale didattico o documenti ed esperienze.
- c) Favorire un maggior scambio di esperienze fra il primo ciclo della scuola di base e la scuola materna.

Nel contempo, sviluppare anche un discorso di continuità didattica e pedagogica con la scuola media, in quanto questi due momenti di passaggio rientrano nell'ambito della scuola dell'obbligo. Operativamente si potrebbero programmare incontri tra gli Insegnanti della scuola materna, elementare e media, anche durante il corso dell'anno.

- d) Favorire il contributo di competenti e specialisti anche esterni alla scuola per un arricchimento delle conoscenze a vantaggio degli Insegnanti e dei ragazzi.
- e) Operare affinché i Consigli di Interclasse o di Classe (art.3 D.P.R. n.416) possano funzionare regolarmente secondo il calendario stabilito, soprattutto per quanto riguarda le verifiche bimestrali.
- f) Laddove esiste il doposcuola pomeridiano, si tenga in debito conto questa realtà all'atto della programmazione, per evitare dispersione di contenuti, ma soprattutto dannosi dualismi e contrapposizioni, negativi sul piano formativo dei ragazzi, nella convinzione che le attività non debbano risultare aggiuntive, marginali, ma debbano concorrere alla piena formazione della personalità dei ragazzi.
- g) Incentivare tutti i possibili linguaggi (mimo, canto, drammatizzazione, teatro dei burattini, pittura, fotografia ed altro) e le attività di impronta sportiva che possano impegnare i ragazzi durante l'anno scolastico e, al termine di questo, concludersi con una eventuale manifestazione all'interno della scuola con la presenza dei genitori per promuovere un'ulteriore occasione di verifica e di coinvolgimento scuola -famiglia.

- h) Favorire corsi qualificati nell'ambito delle 42 ore di aggiornamento per i docenti con particolare riferimento all'organizzazione scolastica che potrebbe di fatto rientrare nei nuovi programmi per la scuola primaria.
- i) Integrazione approfondita del materiale didattico esistente nei plessi del Circolo, mediante acquisti motivati al fine di pervenire ad una dotazione omogenea nei singoli plessi, con la possibilità di comunicazione e confronto fra i responsabili di ogni plesso, per eventuali interscambi di materiali e di esperienze.
- l) Il Consiglio di Circolo auspica che la sensibilità sino ad ora dimostrata dagli Insegnanti non venga meno, perché i ragazzi portatori di handicaps possano continuare a trovare disponibilità per l'attuazione di un positivo inserimento scolastico.
Si augura inoltre un contatto più diretto e continuativo fra gli operatori scolastici ed i componenti dell'Equipe psico-medico-pedagogica.

ART.51 - Criteri per la organizzazione di Attività di Educazione Fisica .

Il Consiglio di Circolo considera l'Educazione Fisica una attività di grande importanza, pertanto, approva le seguenti linee generali:

- a) Nel primo ciclo: attività motoria di base effettuata eventualmente anche con la guida di Insegnanti aggiornatori forniti dall'Amministrazione Comunale.
- b) Nelle classi seconde e quarte: Corsi di nuoto.
- c) Nelle classi del 2° ciclo non aderenti al corso di nuoto: attività fisiche possibilmente finalizzate alla partecipazione ai Giochi della Gioventù.
A tal fine si richiederanno gli insegnanti previsti dalle vigenti disposizioni; nel caso ciò non sia possibile, si richiederà la collaborazione degli Insegnanti comunali.
- d) Nelle scuole ad orario lungo, con doposcuola a tempo pieno, un pomeriggio alla settimana dovrà essere dedicato alla Educazione Fisica.
- e) E' opportuno che nelle eventuali feste di fine anno, sia previsto un momento di presentazione delle attività svolte.

VIII - SOTTOTITOLO - Attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche

ART.51 - Criteri per l' effettuazione delle gite

Il Consiglio di Circolo riconosce l'utilità delle escursioni didattiche per integrare i bambini nell'ambiente facendolo loro conoscere meglio. Non si ritengono indispensabili gite in località molto distanti, ma un maggior sfruttamento del proprio territorio.

Il Consiglio di Circolo autorizzerà annualmente gite appartenenti al terzo gruppo, per un solo gruppo di classi parallele appartenenti al secondo ciclo, determinate dal Collegio Docenti.

In tal caso si auspica la organizzazione di una gita di durata superiore a un giorno.

X - TOTITOLO - Rapporti scuola dell'infanzia e scuola media

ART.57 - Rapporti con le scuole materne e dell'infanzia

OBIETTIVI: - favorire la continuità del lavoro scolastico

ORGANIZZAZIONE:

- a) Incontro tra il Direttore Didattico e i genitori degli alunni obbligati
 - illustrazioni delle caratteristiche della scuola elementare - modalità iscrizioni - problemi del passaggio alla scuola materna/infanzia alla scuola elementare
- b) Incontro tra Insegnanti delle classi 5° e i genitori degli alunni obbligati
 - illustrazione della organizzazione della scuola elementare
- c) Incontro tra Insegnanti di scuola Materna/dell'Infanzia e i maestri
 - illustrazione da parte delle insegnanti della scuola materna/dell'infanzia del programma svolto
 - confronto sulla situazione degli alunni
- d) Incontro tra insegnanti delle classi 1° e i genitori delle rispettive classi

NOTE:

- 1) Saranno da definire le modalità di comunicazioni da parte degli Insegnanti di scuola materna/dell'infanzia dei livelli di apprendimento e di socializzazione raggiunti da ciascun alunno.
- 2) Le insegnanti delle scuole materne/dell'infanzia si impegnano annualmente a predisporre gruppi di alunni eterogenei al loro interno ed omogenei tra di loro, per una più corretta formazione delle classi 1° (entro il mese di Giugno).

ART. 58 - Rapporti con la scuola media

OBIETTIVI: - favorire la continuità del lavoro scolastico

ORGANIZZAZIONE:

- Incontro Preside-genitori: mese di dicembre
 - illustrazione delle caratteristiche della scuola media - modalità iscrizioni - problemi del passaggio dalle elementari alle medie.
- Incontro Insegnanti elementari e medie
 - I° - Illustrazione da parte dei maestri del programma svolto
 - II° - Esame in comune dei risultati delle prove di verifica
 - III° - Illustrazione da parte dei maestri della situazione degli alunni
- Tra il 1° e il 2° incontro gli Insegnanti della scuola media potranno predisporre delle prove oggettive di italiano e matematica sulla base del programma svolto nelle classi. Gli stessi Professori potranno somministrare le prove agli alunni e ne cureranno la valutazione.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI dell'8° Circolo;

VISTO gli artt.2 e 11 della Legge 517 del 4.8.1977;

VISTI i criteri generali approvati dal Consiglio di Circolo;

A P P R O V A

le seguenti linee programmatiche che avranno validità triennale (salvo diverse disposizioni di legge ed eventuali modifiche rese necessarie dalle verifiche effettuate).

1) OGGETTIVO GENERALE

- avvio alla piena formazione della personalità degli alunni, mediante l'attuazione del diritto di studio.

2) OGGETTIVI INTERMEDI

- fare acquisire agli alunni:

- a) un patrimonio di conoscenza di base;
- b) la capacità di ragionare utilizzando le conoscenze acquisite;
- c) la capacità di esprimersi nei vari linguaggi tenendo presente il ruolo centrale:
 - della lingua italiana
 - della educazione logico-matematica
- d) la capacità di avere rapporti positivi con gli altri e con l'ambiente circostante.

3) CONTENUTI

Ogni Insegnante scoglierà i contenuti programmatici in rapporto alla situazione iniziale della propria classe, agli obiettivi indicati nella presente programmazione in rapporto ai vigenti programmi ministeriali.

4) LINEE DI ORIENTAMENTO METODOLOGICO

E' opportuno che:

- a) sia privilegiato il metodo della partecipazione attiva dell'alunno e della ricerca come atteggiamento del pensiero;
- b) si realizzi l'attuazione della apertura delle classi per una più incisiva individualizzazione dell'insegnamento;
- c) vengano effettuate visite guidate ed escursioni didattiche utilmente inserite ed integrate nella programmazione, per un proficuo utilizzo delle risorse territoriali e per una razionale integrazione tra scuola e società.

7) ORARIO SETTIMANALE DELLE ATTIVITA'

Pur senza giungere ad una scansione rigida dell'orario destinato alle varie discipline, nella settimana, si ritiene opportuno in questa sede indicare un quadro di riferimento comune, relativo alla suddivisione equilibrata delle attività.

L'orario settimanale che, su questa base, ogni classe dovrà predisporre, nel primo ciclo varrà come riferimento solo per i docenti, mentre nel secondo ciclo dovrà essere comunicato agli alunni.

CLASSI PRIME:

È pressochè impossibile una suddivisione di orari, sia pure indicativa. È intendimento comune, tuttavia, non affrettare i tempi per quanto riguarda la scrittura e la lettura sistematica, resistendo alle consuete aspettative dell'ambiente e delle famiglie.

Il passaggio dalla scuola materna alle elementari deve essere graduale e non traumatico. In particolare, nell'orario settimanale, deve essere lasciato ampio spazio:

- a) al linguaggio verbale
- b) allo sviluppo motorio
- c) al gioco collettivo
- d) ad attività di pre-calcolo, pre-grafismo, espressive e psicomotorie.

CLASSI SECONDE:

	<u>Tempo ordinario (h.24)</u>	<u>Tempo Pieno (h.40)</u>
area linguistica-storico geografica-studi sociali	h. 8	h. 8
area matematica-scientifica	h. 8	h. 8
area educazione all'immagine - suono- musica	h. 2,30	h. 2,30
attività motoria	h. 1	h. 3
momenti ricreativi	h. 2	h. 7
R.C./A.A.	h. 2	h. 2
Religione	h. 0,30	h. 0,30
Attività di laboratorio	====	h. 4
Pranzo	====	h. 5

È comunque evidente che, trattandosi di un quadro di riferimento generale ogni Insegnante potrà modificare l'orario secondo le esigenze della classe.

Una copia del quadro orario dovrà essere allegata al piano di lavoro annuale.

CLASSI SECONDO CICLO:

	<u>Tempo ordinario (h.24)</u>	<u>Tempo Pieno (h.40)</u>
area linguistica	h. 7	h. 7
area matematica-scientifica	h. 7	h. 7
area storico-geografica- studi sociali	h. 3	h. 3
area educazione all'imma- gine suono-musica	h. 1,30	h. 2,30
attività motoria	h. 1	h. 2
momenti ricreativi	h. 2	h. 7
R.C./A.A.	h. 2	h. 2
Religione	h. 0,30	h. 0,30
Esercitazioni e recupero	=====	h. 4
Pranzo	=====	h. 5

8) UTILIZZO DELLE ORE DI PRESENZA CONTEMPORANEA DI PIU' INSEGNANTI

La compresenza nelle classi a tempo pieno fa parte del normale orario degli Insegnanti; nelle classi con doposcuola è invece facoltativa e va richiesta dall'insegnante statale all'inizio dell'anno scolastico.

Le ore di compresenza potrebbero essere utilizzate nei seguenti modi:

- a) organizzazione del lavoro per gruppi di bambini della classe o delle classi parallele;
- b) attività di ricerca;
- c) uso dei laboratori;
- d) organizzazione del lavoro di recupero dei bambini che sono in difficoltà;
- e) uscite.

9) PROGRAMMAZIONE DEL TEMPO PIENO

La scuola a tempo pieno o con doposcuola non rappresenta un raddoppio delle attività svolte nella scuola comune, e si propone, anzi, di non dilatare nel tempo le attività previste dalla programmazione curricolare sopraesposta, che pertanto è comune ai due tipi di scuola.

Le maggiori opportunità offerte dal prolungamento d'orario e dalla pluralità degli Insegnanti dovranno essere utilizzate per lo svolgimento di attività aggiuntive rispetto agli obiettivi curricolari.

In particolare si individuano le seguenti finalità:

- a) favorire apprendimenti, capacità ed abilità in settori formativi quali educazione pittorica, motoria, musicale, ecc. ;
- b) fornire per quanto è possibile, uguale opportunità di apprendimento agli alunni, organizzando ed attuando specifici interventi individualizzati volti a colmare differenze culturali e svantaggi nei livelli di partenza. A questo scopo è destinata una parte delle ore settimanali di contemporaneità dei do-

c) favorire il processo di socializzazione attraverso le esperienze di vita comunitaria che abitui gli alunni a lavorare e vivere nel rispetto delle fondamentali regole di comportamento sociale.

A questo scopo, appare importante anche la gestione del pasto di mezzogiorno e della ricreazione successiva; questi momenti, pertanto, non saranno di pura attesa, ma acquisiranno importanza educativa.

10) APERTURA DELLE CLASSI

Si riconosce l'importanza che l'apertura delle classi può avere in una organizzazione scolastica, in particolare in relazione alle attività integrative, al recupero degli alunni in difficoltà e all'approfondimento per quelli più dotati.

11) ATTIVITA' INTEGRATIVE

Le attività integrative vengono effettuate, ove possibile, in spazi appositamente attrezzati, rispettando in linea di massima le ore destinate e secondo i seguenti criteri:

- 1° ciclo:
- a) attività di manipolazione
 - b) attività di educazione grafico-pittorica
 - c) attività di educazione al suono e alla musica
 - d) attività motorie

- 2° ciclo:
- a) attività di educazione all'immagine
 - b) attività di educazione al suono e alla musica
 - c) attività motorie
 - d) laboratorio scientifico
 - e) lingua inglese

(Le attività al punto d) ed e) saranno effettuate solo se le condizioni le permettono)

12) INSERIMENTO ALUNNI HANDICAPPATI - UTILIZZAZIONE INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Le modalità di intervento per il recupero dei bambini portatori di handicaps sono diverse e secondo delle situazioni e della gravità dell'handicap stesso. Allo scopo di attuare un recupero di capacità individuali di ciascun alunno, insieme ad un inserimento più proficuo nella classe stessa, le Insegnanti di sostegno, in accordo con le Insegnanti di classe, possono prevedere anche momenti di lavoro didattico individuale al di fuori del gruppo classe.

Soprattutto nel secondo ciclo, si cercherà di aumentare il tempo di presenza e di partecipazione degli alunni al fine di abituarli ad una maggiore autogestione, anche in previsione del passaggio alla scuola media.

Ove possibile si cercherà di attuare lo scambio dei ruoli fra gli Insegnanti affinché tutta la classe sia coinvolta nel processo di socializzazione.

Inoltre, i bambini prenderanno parte alle attività programmate con le Insegnanti di classe, che consentano un loro inserimento più attivo e consapevole, quali: ginnastica, musica, lavoro manuale, pittura e disegno, conversazioni, giochi preordinati, organizzazione spettacoli, lavori di gruppo, proiezioni ed escursioni.

Si danno inoltre le seguenti indicazioni:

- a) la collaborazione tra gli Insegnanti titolari e di sostegno potrà essere estesa anche alle classi parallele in previsione di una programmazione che attui l'apertura delle classi;
- b) nei momenti liberi, ogni Insegnante di sostegno rimane a disposizione della classe o delle classi parallele per attività varie, per gli insegnamenti individualizzati e per il recupero;
- c) per realizzare una continuità educativa anche nell'ambito extra scolastico si cercherà di favorire un dialogo aperto e costruttivo con le famiglie;
- d) dovranno essere previsti incontri periodici con l'equipe psico-medico-pedagogico per richiedere un fattivo e costante aiuto ed una diagnosi funzionale in senso educativo scolastico, al fine di progettare gli interventi educativi e didattici più idonei;
- e) dovranno essere altresì previsti momenti di incontro tra Insegnanti di sostegno, di scambi di esperienze, di verifiche e confronti.

13) ALUNNI IN DIFFICOLTA'

E' auspicabile che, innanzitutto, del problema degli alunni in difficoltà se ne facciano carico, in collaborazione con la scuola, le famiglie.

Da parte degli Insegnanti vengono inoltre individuate le seguenti proposte:

- a) nell'ambito della classe si effettuerà un insegnamento individualizzato e graduato con l'uso di schedari, materiale strutturato e non, sussidi audiovisivi e altro materiale preparato dagli Insegnanti stessi.
- b) si formeranno gruppi omogenei per classi aperte;
- c) l'attività dell'Insegnante di sostegno, ove possibile dovrà essere rivolta ad affrontare e favorire il recupero degli alunni comunque in difficoltà;
- d) possibilità di frequenti e proficui rapporti con l'equipe medico-psico-pedagogico; nei casi di necessità si richiede inoltre l'apporto specifico di personale specializzato;

e) l'intervento del Direttore Didattico nell'area pedagogico-didattica di sua specifica competenza.

Eventuali casi di non ammissione alla classe successiva dovranno avere carattere eccezionale, collocarsi preferibilmente nel primo ciclo ed essere finalizzati al pieno recupero scolastico del bambino.

14) EDUCAZIONE FISICA - NUOTO -

L'attività settimanale di educazione fisica è costituita da esercitazioni nelle palestre e negli spazi disponibili.

Tale attività potrà essere organizzata avvalendosi del contributo di Insegnanti aggiornatori.

Si prevede, inoltre, l'eventuale adesione ai giochi della gioventù ed ai corsi di nuoto.

Nelle classi che funzioneranno con orario pomeridiano, dovrà essere dedicato un pomeriggio alla settimana ad attività motorie.

15) GITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Gli Insegnanti ritengono che per integrare i bambini nell'ambiente siano necessarie escursioni didattiche per la scoperta e l'utilizzo delle sue risorse. E' comunque consentito effettuare anche una gita di durata superiore ad un giorno.

16) ORGANIZZAZIONE DELLE ORE DI NON INSEGNAMENTO

Interclassi	h. 10
Interclassi solo docenti	h. 10
Assemblee di classe	h. 8
Collegio Docenti	h. 52 (comprehensive: - delle riunioni plenarie del Collegio in relazione alle competenze propositive e deliberative; - della programmazione annuale da effettuarsi prima dell'inizio delle lezioni; - delle programmazioni in corso d'anno.)
TOTALE	h. 80

Inoltre si costituiranno nelle scuole gruppi di lavoro con incarichi relativi ai sussidi, al materiale didattico, ivi compreso quello librario, di consumo, ai laboratori, alla sicurezza, ai rapporti con gli altri ordini di scuola.

Ciascun gruppo di lavoro sarà presieduto da un Insegnante responsabile nominato dal Direttore Didattico.

17) PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione didattica verrà effettuata con la seguente scansione:

- mese di settembre : piano di lavoro annuale
- in corso d'anno : quindicinalmente

18) RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Gli Insegnanti di questo Circolo si prefiggono, tra gli obiettivi educativi, di far acquisire agli alunni, in collaborazione con la famiglia, quei comportamenti corretti indispensabili nella comunità scuola; pertanto si richiederà quanto segue:

- a) puntualità nell'orario scolastico e nello svolgimento dei propri compiti;
- b) ordine nelle proprie cose, negli spazi comuni, negli spostamenti all'interno e all'esterno della scuola;
- c) ricreazione: deve essere momento di riposo e gioco, ma non caos, sotto la sorveglianza dell'Insegnante;
la merenda deve essere uno spuntino e non un pasto che appesantisce e porta disagio;
- d) rispetto delle cose proprie e altrui; il materiale didattico e di consumo richiede per l'acquisto denaro e lavoro.

Al fine di raggiungere i comportamenti sopraindicati gli Insegnanti si impegnano a ricercare un rapporto di informazione e collaborazione reciproca con le famiglie degli alunni.

A questo scopo sono stabiliti i seguenti incontri:

- a) quattro assemblee nel corso dell'anno scolastico, per decidere aspetti organizzativi della vita della classe, per valutarne l'andamento ;
- b) ricevimento genitori cl. 2° 3° 4° 5°, il 2° giovedì dei mesi di novembre-gennaio-aprile in orari da concordarsi con la Direzione Didattica;
- c) consegna schede: 1° quadrimestre (febbraio)
 - per appuntamento prefissato a livello di Circolo: 20 minuti per alunno. (in media)
 - consegna schede : 2° quadrimestre (giugno)
 - in giorno prefissato a livello di Circolo: h.3 per classe senza appuntamento;inoltre
- d) per le classi 1°:
 - un incontro di classe prima dell'inizio delle lezioni;
 - colloqui individuali entro il mese di dicembre.

- Direttore Didattico (Presidente)
- Insegnante eletto dal Collegio della scuola interessata (tra tutti gli Insegnanti esclusi quelli delle classi 5)
- Presidente del Consiglio di Circolo
- Presidente del Comitato dei Genitori(qualora sia costituito).

Potranno essere invitate le Insegnanti di scuola materna di provenienza.

21) ASSEGNAZIONI CLASSI

Il Collegio dei docenti propone al Direttore Didattico di tener conto nell'assegnazione delle classi, in via prioritaria, di eventuali richieste di maestri già in servizio nella scuola interessata.

Tali richieste dovranno pervenire alla Direzione Didattica entro il 30 GIUGNO.

22) FORMAZIONE COMMISSIONI D'ESAME

Saranno chiamati a far parte delle Commissioni di esame delle classi 5[^], ove possibile, nel seguente ordine di priorità, gli Insegnanti di ruolo delle classi 3[^]-2[^]-1[^]- e 4[^]dello stesso corso;

per gli esami di idoneità saranno chiamati, ove possibile, gli Insegnanti delle classi prime.

In deroga al criterio generale indicato ai capoversi precedenti, ove possibile, gli Insegnanti responsabili dei gruppi di lavoro, non dovranno essere impegnati in commissioni d'esame.

23) CONVERSAZIONI SU PROBLEMI DI ATTUALITA'

Gli Insegnanti, nell'ambito della loro programmazione, terranno conto, in accordo con le famiglie, di eventuali incontri con persone esperte, anche esterne alla Scuola, su argomenti di particolare valore educativo.

^^^^^^^^^^^^^^^^

%/%/%/%/%/%/%/%

^^^^^^^^^^^^^^^^

^^^^^^^^

%/%/%/%

^^^^^^^^

^^^^^^^^^^^^^^^^

%/%/%/%

^^^^^^^^^^^^^^^^

SCUOLA ELEMENTARE STATALE " G. L E O P A R D I "

P R E M E S S A

La scuola elementare "G.Leopardi" è caratterizzata dal fatto che la maggioranza degli alunni frequenta le attività pomeridiane.

Pertanto nell'organizzazione delle attività si terrà conto della necessità di programmazione che una scuola di otto ore comporta.

Dovranno inoltre essere tutelate le esigenze degli alunni che frequentano solo il mattino.

1) ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Nella scuola sono disponibili i seguenti spazi attrezzati:

- mense - cucina-
- palestra
- laboratorio fotografico
- laboratorio musicale
- laboratorio grafico-pittorico
- laboratorio scientifico
- laboratorio attività manuali
- biblioteca
- teatro
- aula proiezioni

Gli Insegnanti utilizzeranno tali spazi secondo le programmazioni e tenendo conto delle indicazioni contenute nella programmazione educativa approvata dal Collegio dei Docenti.

Particolare riguardo sarà dato all'esigenza di una piena utilizzazione dell'aula di proiezioni e del ricco materiale di supporto, nella consapevolezza della grande importanza che i sussidi audiovisivi possono assumere nell'insegnamento.

Gli Insegnanti utilizzeranno tali strutture a seconda delle esigenze della loro programmazione.

Si ritiene opportuno indicare alcuni criteri orientativi, perciò non vincolanti, in relazione all'utilizzazione di laboratori e sussidi:

- 1) il 1° ciclo fruirà, preferibilmente, dal laboratorio di attività manuali e grafico-pittoriche;
- 2) il 2° ciclo fruirà dei laboratori linguistico-scientifico-fotografico.

Si ribadisce che la divisione per cicli è puramente indicativa; pertanto

gli Insegnanti potranno differire dalla stessa se le programmazioni specifiche lo richiederanno.

Le attività di laboratorio si svolgeranno orientativamente nelle seguenti giornate:

- lunedì : classi 4[^]
- martedì : classi 2[^]
- mercoledì : classi 1[^] e 3[^]
- giovedì : =====
- venerdì : classi 5[^]

Poiché per esigenze organizzative, è previsto che un giorno i laboratori siano utilizzati da due gruppi di classi parallele, è opportuno che, ad ogni inizio d'anno scolastico, si proceda ad una valutazione della situazione del plesso per stabilire quali gruppi di classi è preferibile abbinare.

Per quanto riguarda gli spazi esterni, essi saranno così suddivisi:

- classi 1[^] - cortile interno
- classi 2[^] e 3[^] - area antistante la scuola e lato nord
- classi 4[^] e 5[^] - area cortiliva rimanente.

2) COLLABORAZIONE CON GLI INSEGNANTI

a) Apertura delle classi

Si auspica l'organizzazione di attività a classi aperte, in particolare in relazione alle attività integrative, al recupero degli alunni in difficoltà e all'approfondimento per quelli più dotati.

b) Programmazione didattica

La programmazione didattica verrà effettuata con la seguente scansione:
mese di settembre: piano di lavoro annuale

in corso d'anno : quindicinalmente si alterneranno programmazioni di classe e di classi parallele: queste ultime potranno essere effettuate congiuntamente agli Insegnanti comunali, previo accordo da definirsi all'inizio dell'anno scolastico tra tutti gli Insegnanti statali interessati.

E' opportuno evitare situazioni disomogenee all'interno delle classi parallele.

c) Utilizzazione delle ore di presenza contemporanea di più Insegnanti

Le ore di presenza contemporanea di più Insegnanti saranno utilizzate

secondo le modalità stabilite dal punto 8) della programmazione educativa di Circolo elaborata dal Collegio Docenti e negli orari concordati con gli Insegnanti Comunali (recupero, classi aperte, uscite, laboratori).

3) ATTIVITA' MOTORIE

L'attività settimanale di educazione motoria è costituita da esercitazioni nelle palestre e negli spazi disponibili.

Tale attività potrà essere organizzata avvalendosi del contributo di Insegnanti aggiornatori.

Si prevede, inoltre, l'eventuale adesione ai Giochi della Gioventù ed ai Corsi di Nuoto, secondo i seguenti criteri:

- GIOCHI DELLA GIOVENTU' -cl.3[^]
- CORSI DI NUOTO -cl.2[^]

Tali attività potranno essere effettuate ove esiste il consenso esplicito di Insegnanti e Genitori.

Nelle classi che funzioneranno ad orario pomeridiano dovrà essere dedicato un pomeriggio alla settimana ad attività motorie.

4) ATTIVITA' INTEGRATIVE

a) Festa di fine anno.

Al fine di mantenere viva una positiva tradizione, gli Insegnanti si impegnano a collaborare alla festa di fine anno (da tenersi il terzo o il quarto sabato di maggio).

- 1) mostra dei lavori prodotti durante l'anno scolastico;
- 2) manifestazione finale Giochi della Gioventù - classi 3[^]-
- 3) rappresentazioni teatrali - classi 4[^]-

b) Uscite

Gli Insegnanti ritengono che per integrare i bambini nell'ambiente siano necessarie escursioni didattiche per la scoperta e l'utilizzo delle sue risorse.

Per la scuola elementare, non si ritengono indispensabili gite in località molto distanti, ma un maggior sfruttamento delle risorse del proprio territorio è visto come più proficuo.

E' comunque consentito alle classi che lo ritengono opportuno, effettuare anche una gita di durata superiore ad un giorno.

c) Conversazioni su problemi di attualità

Gli Insegnanti nell'ambito della loro programmazione terranno conto, in accordo con le famiglie, di eventuali incontri con persone esperte, anche esterne alla scuola, su argomenti di particolare valore educativo.

5) PROGETTO DI SCUOLA A TEMPO PIENO

a) P R E M E S S A - MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

Le caratteristiche strutturali e organizzative della scuola, che già da anni, per esigenze socio-familiari, funziona per otto ore al giorno con gli Insegnanti comunali in orario pomeridiano, il consenso degli Insegnanti e l'adesione della totalità dei genitori delle classi interessate, giustificano la richiesta di classi a Tempo Pieno, in cui la presenza di personale docente statale che lavora ad orario alternato, consente una più equa distribuzione dei compiti, un migliore equilibrio dell'attività didattica ed una organizzazione del lavoro secondo tempi che meglio rispettano i ritmi di apprendimento degli alunni.

b) ATTIVITA' CON I BAMBINI

Le attività si svolgeranno nel corso della giornata, dal lunedì al venerdì, per un totale di ore 40, rispettando il seguente orario:

8.20	- entrata
8.30	- inizio attività
8.30/10.40	- attività didattiche (vedi programmazione di classe)
10.40/11	- intervallo
11/12.30	- attività didattiche (vedi programmazione di classe)
12.30/13.30	- pranzo
13.30/14.30	- siesta
14.30/16.30	- attività didattiche (vedi programmazione di classe)

Non si prevede l'assegnazione dei compiti a casa salvo brevi momenti di studio e/o di lettura, salvo esigenze diverse valutabili nelle singole classi (assemblee).

Nelle ore di attività con i bambini sono comprese attività integrative, a scelta degli Insegnanti, secondo le indicazioni contenute nella programmazione di Circolo, che devono essere svolte con regolarità nel corso della settimana per dare pari dignità alle materie curriculari e integrative.

Sarà necessaria un'alternanza di momenti di lavoro:

- collettivo
- di gruppo
- individualizzato
- seguendo il metodo della ricerca.

E' opportuno che siano definite, tra gli insegnanti titolari (della classe), aree di competenza, con particolare riguardo alle classi del 2° ciclo, salvo accordi diversi all'interno delle singole classi.

c) PROGRAMMAZIONE

Per rendere possibile una strutturazione e un'articolazione più precisa dell'attività didattica, è previsto l'utilizzo di:

- n. 3 ore al mese per la verifica e la programmazione
- n. 8 ore al mese per la programmazione tra i due Insegnanti della stessa classe e/o tra gli Insegnanti che hanno competenze nella stessa area; (da computare all'interno delle 24 ore di insegnamento).

Dovranno inoltre essere previsti momenti di incontro per scambi di esperienze, verifiche e confronti.

d) ORARIO INSEGNANTI

L'orario sarà articolato in cinque giorni settimanali con chiusura del sabato e recupero delle ore con momenti di presenza nel corso della settimana con il modulo 22+2.

Esso sarà organizzato secondo le seguenti tabelle che prevedono lo scambio fra gli Insegnanti:

ORARIO : C L A S S I 1^

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Mattino 8.30-10.30	A + B	A	B + A	B	A
10.30-12.30	B	A	A	B	A
Pomeriggio 12.30-16.30	B	B	A	A	B

ORARIO : C L A S S I 2^

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Mattino 8.30- 10.30	A	A + B	B + A	B	A
10.30-12.30	A	A	B	B	A
Pomeriggio 12.30-16.30	B	A	B	A	B

ORARIO : CLASSI 3^

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Mattino 8.30-10.30	A + B	A	B + A	B	A
10.30-12.30	B	A	A	B	A
Pomeriggio 12.30-16.30	B	B	A	A	B

ORARIO : CLASSI 4^

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Mattino 8.30-10.30	A + B	B	A	A	B + A
10.30-12.30	B	B	A	A	A
Pomeriggio 12.30-16.30	B	A	B	B	A

ORARIO : CLASSI 5^

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Mattino 8.30-10.30	A	B + A	B	A	A + B
10.30-12.30	A	A	B	A	B
Pomeriggio 12.30-16.30	B	A	A	B	B

La compresenza si effettuerà sia nel 1° ciclo che nel 2° col modulo orario h.8 (8.30-16.30) + 2 (8.30-10.30).

Gli Insegnanti A e B effettueranno turni settimanali.

6) RAPPORTI CON IL DOPOSCUOLA

Premesso che :

- il doposcuola è una attività facoltativa
- la scelta della frequenza o meno del doposcuola è esclusivamente della famiglia;

si conviene che:

- è consentita la contemporanea presenza dell'Insegnante statale e comunale, verificata la collaborazione e i buoni risultati ottenuti dai docenti in questi anni;

- la programmazione tra Insegnanti statali e comunali avverrà secondo le modalità previste dal precedente punto 2b);
- gli Insegnanti si impegnano a concordare in sede di programmazione le esercitazioni da svolgere durante le ore pomeridiane;
- Agli alunni frequentanti il Doposcuola non saranno assegnati compiti a casa, salvo brevi momenti di letture o di studio.

7) ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' POMERIDIANE (DOPOSCUOLA)

a) Organizzazione della settimana scolastica

La settimana scolastica pomeridiana prevede 20 ore con i bambini, dalle ore 12.30 alle ore 16.30 dal lunedì al venerdì.

Di queste, 10 ore sono utilizzate per il pranzo e la siesta.

Le rimanenti 10 ore vengono così suddivise:

- 2 giorni settimanali dedicati alle attività integrative.

Nella programmazione annuale verranno definite le attività integrative da realizzare. Queste attività verranno gestite dalle singole classi o per classi parallele e secondo un orario concordato. In tali giorni non dovranno essere assegnate esercitazioni scritte da svolgersi a scuola o a casa.

- 2 giorni settimanali per esercitazioni o studio

E' auspicabile che nei due giorni dedicati a queste attività, si concordino, in sede di programmazione, attività di esercitazione e studio; tali giorni andranno individuati all'inizio dell'anno scolastico.

- 1 giorno da utilizzarsi secondo le esigenze della classe.

In sede di programmazione si concorderanno le attività da svolgere in base alle esigenze della classe.

b) Orario degli Insegnanti

- a) 24 ore di insegnamento, delle quali 4 in compresenza, secondo il seguente orario:

ORARIO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
8.30/12.30	4°	2°	1°-3°	=	5°	=

- b) 80 ore annuali per il funzionamento e partecipazione agli organi collegiali da utilizzarsi come per gli insegnanti statali.

SCUOLA ELEMENTARE STATALE " VILLAGGIO GIARDINO "

oooooooooooooooooooooooooooo

1) P R E M E S S A

La zona in cui é situato il plesso scolastico é quasi esclusivamente residenziale, é dotato dei servizi di prima necessit  e si trova nella immediata periferia.

La popolazione adulta attiva opera nel pubblico impiego, in impieghi privati, in libere professioni, nel commercio, nel settore operaio. Sono assenti gli addetti all'agricoltura.

Il movimento migratorio, che ha portato all'insediamento di numerosi nuclei familiari provenienti da varie zone d'Italia, si é ormai praticamente esaurito.

2) ANALISI DELLE STRUTTURE ESISTENTI

L'edificio scolastico, moderno e funzionale, offre ampia possibilit  di usufruire di spazi attrezzati:

- spazi mensa-cucina
- laboratorio grafico-pittorico
- laboratorio attrezzato per:
 - educazione scientifica
 - proiezioni
 - educazione alimentare
- aula per attivit  manuali
- aula con sussidi per alunni portatori di handicaps
- aula di musica
- biblioteca
- palestra
- interspazi per lavori di gruppo, di ricerca, attivit  di recupero e interventi individualizzati da utilizzarsi durante la compresenza
- locali per il pre-scuola e il centro giochi

Gli Insegnanti utilizzano tali strutture secondo le programmazioni di classe e di classi parallele e tenendo conto delle indicazioni contenute nella programmazione educativa del Collegio Docenti.

La scuola é anche dotata di ampi spazi esterni di cui gli alunni possono usufruire nei momenti ricreativi e di esplorazione ambientale.

In seguito ad un progetto speciale approvato e finanziato dall'Ente Locale , nell'area cortiliva della scuola sono state sistemate piante autoctone opportunamente classificate.

3) OBIETTIVI

Al fine di rispondere in modo adeguato all'esigenza di una didattica

moderna e dinamica, si ritiene di poter giungere all'obiettivo generale previsto dalla programmazione educativa di Circolo "avvio alla piena formazione della personalità degli alunni, mediante l'attuazione del diritto di studio" attraverso i seguenti obiettivi generali:

- a) OBIETTIVI COGNITIVI che consistono nel promuovere, mediante l'attività linguistica, logico-matematica, storica, geografica, scientifica le capacità cognitive dell'alunno a livello assimilativo, costruttivo, creativo.
- b) OBIETTIVI ETICO-SOCIALI diretti alla responsabilizzazione individuale e di gruppo e quindi alla capacità di assumere gli atteggiamenti e i comportamenti di collaborazione, di guida, di coordinazione delle proprie attività e di quelle degli altri.
- c) OBIETTIVI PSICOMOTORI per la presa di coscienza da parte del bambino della propria entità corporea e per la conquista del dominio di sé, anche nei rapporti con gli altri, affinché l'alunno sia in grado di collocare se stesso in una sempre più vasta rete di relazioni spazio-temporali che allarghino il suo ambiente psicologico e quindi aprano nuove prospettive alla sua mente.
- d) OBIETTIVI RELATIVI AD ATTIVITA' ESPRESSIVE da intendersi come capacità del bambino di esprimersi mediante linguaggi verbali e non verbali, grafico-pittorici, plastici, manuali.
- e) Si ritiene inoltre corretto collocare tra gli obiettivi generali la LOGICA, LA CREATIVITA' e la CAPACITA' DI RICERCA dell'alunno che si possono manifestare in ciascuno dei settori individuati (cognitivo, affettivo, psicomotorio, espressivo).

4) ITER EDUCATIVO

Gli obiettivi indicati saranno differenziati classe per classe e per gruppi di classe in base alle situazioni psicologiche degli alunni, alle loro possibilità, al loro grado di maturazione.

Rapporti con il mondo esterno

Una delle fonti dei contenuti sarà, come d'altra parte universalmente riconosciuto, l'ambiente inteso come:

- a) ambiente fisico, non solo presentato in senso naturalistico, ma considerato in rapporto all'intervento dell'uomo che trasforma la natura, servendosi da un lato delle sue risorse e dall'altro spingendosi fino al rischio del disastro ecologico.
- b) ambiente socio-culturale, in quanto sulla formazione del soggetto, fin

dalle prime fasi dell'età evolutiva, incide in misura notevole la struttura del mondo di cui fa parte con i suoi modelli di cultura: habitat, tradizioni, mode, costumi, mass media.

Per avviare il bambino alla scoperta e conoscenza dell'ambiente saranno programmate visite ed escursioni didattiche e si aderirà ad iniziative proposte dall'Ente Locale nell'ambito del progetto "Scuola-Città".

5) VERIFICA

La verifica si articolerà in tre punti fondamentali:

- a) finale, come valutazione del raggiungimento degli obiettivi generali;
- b) intermedia, legata ai ritmi quadrimestrali;
- c) formativa, in rapporto alle necessità contingenti ed alle capacità operative di ogni bambino e della classe, al fine di predisporre eventuali e tempestivi interventi individualizzati.

6) ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

L'iscrizione al doposcuola è facoltativa, ma la frequenza degli iscritti è obbligatoria.

Nel plesso operano, con gli alunni portatori di handicaps di varia natura e di diversa entità, insegnanti di sostegno statali e comunali, i quali, in base alle diagnosi funzionali, predispongono, con gli Insegnanti di classe, una programmazione individualizzata.

Tale programmazione ha come obiettivo finale sia il recupero a livello cognitivo, espressivo e psicomotorio sia la piena integrazione sociale degli alunni stessi.

7) PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione didattica viene effettuata con la seguente scansione:

- mese di settembre : piano di lavoro annuale
- in corso d'anno: quindicinalmente si alterneranno programmazioni di classe e di classi parallele insieme agli insegnanti comunali. Tali incontri costituiscono proficue occasioni per scambi di idee, di esperienze, confronti, verifiche.

8) PROGETTO SCUOLA A TEMPO PIENO

a) P R E M E S S A - MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

Le caratteristiche strutturali e organizzative della scuola, che già da anni, per esigenze socio-familiari, funziona per otto ore al giorno con gli Insegnanti comunali in orario pomeridiano, il consenso degli Insegnanti e l'adesione della totalità dei genitori delle classi interessate, giustificano la richiesta di classi a Tempo pieno, in cui la presenza del personale docente statale che lavora ad orario alternato, consente una più equa

distribuzione dei compiti, un migliore equilibrio dell'attività didattica ed una organizzazione del lavoro secondo tempi che meglio rispettano i ritmi di apprendimento degli alunni.

b) ATTIVITA' CON I BAMBINI

Le attività si svolgeranno nel corso della giornata, dal lunedì al venerdì, per un totale di ore 40, rispettando il seguente orario:

8.20	- entrata
8.30	- inizio attività
8.30/10.40	- attività didattiche (vedi programmazione di classe)
10.40/11	- intervallo
11/12.30	- attività didattiche (vedi programmazione di classe)
12.30/13.30	- pranzo
13.30/14.30	- siesta
14.30/16.30	- attività didattiche (vedi programmazione di classe)

Non si prevede l'assegnazione dei compiti a casa salvo brevi momenti di studio e/o lettura, salvo esigenze diverse valutabili nelle singole classi (assemblee).

Nelle ore di attività con i bambini sono comprese attività integrative, a scelta degli Insegnanti, secondo le indicazioni contenute nella programmazione di circolo, che devono essere svolte con regolarità nel corso della settimana per dare pari dignità alle materie curriculari e integrative.

Sarà necessaria un'alternanza di momenti di lavoro:

- collettivo
- di gruppo
- individualizzato
- seguendo il metodo della ricerca.

E' opportuno che siano definite, tra gli Insegnanti titolari (della classe), aree di competenza, con particolare riguardo alle classi del 2° ciclo, salvo accordi diversi all'interno delle singole classi.

c) PROGRAMMAZIONE

Per rendere possibile una strutturazione e un'articolazione più precisa dell'attività didattica, è previsto l'utilizzo di:

- n. 3 ore al mese per la verifica e la programmazione
- n. 8 ore al mese per la programmazione tra i due insegnanti della stessa classe e/o tra gli Insegnanti che hanno competenze nella stessa area; (da computare all'interno delle 24 ore di insegnamento).

Dovranno inoltre essere previsti momenti di incontro per scambi di esperienze, verifiche e confronti.

d) ORARIO INSEGNANTI

L'orario sarà articolato in cinque giorni settimanali con chiusura del sabato e recupero delle ore con momenti di compresenza nel corso della settimana con il modulo 22+ 2.

Esso sarà organizzato secondo le seguenti tabelle che prevedono lo scambio fra insegnanti:

ORARIO : CLASSI 1[^]- 2[^]

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8.30-10.30	B	A	B	A	B
10.30-12.30	B	A + B	B	A	B + A
12.30 - 16.30	A	B	A	B	A

N.B. Gli Insegnanti A e B effettueranno l'alternanza settimanale del lunedì

ORARIO : CLASSI 3[^]- 4[^]

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8.30 - 10.30	B	A	B	A	B
10.30- 12.30	B	A + B	B + A	A	B
12.30- 16.30	A	B	A	B	A

ORARIO : CLASSI 5[^]

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8.30 - 10.30	B	B	A	A	B
10.30 -12.30	B + A	B	A + B	A	B
12.30 -16.30	A	A	B	B	A

Gli Insegnanti A e B effettueranno l'alternanza settimanale il Venerdì'

I presenti orari sono così articolati in relazione a:

- compresenza insegnanti comunali
- uso laboratori: Lunedì' cl. 5[^]
Martedì cl. 1[^]/ 4[^]
Mercoledì cl. 3[^]
Giovedì' ==
Venerdì cl. 2[^]

9) FINALITA' E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' POMERIDIANE (DOPOSCUOLA)

La programmazione delle attività pomeridiane é finalizzata al raggiungimento degli obiettivi concordati collegialmente con gli Insegnanti statali.

MOMENTI EDUCATIVI da realizzare durante le attività pomeridiane:

- a) recupero degli alunni in difficoltà;
- b) approfondimento delle tecniche della lettura, della scrittura e del calcolo (1° Ciclo);
- c) avviamento allo studio (2° ciclo);
- d) consolidamento delle capacità di svolgere attività di ricerca.

Al fine di ampliare e approfondire le attività curricolari, favorendo in tutti gli alunni lo sviluppo completo della personalità, verranno predisposte attività figurative, musicali, psicomotorie, scientifiche, tecnico-pratiche.

ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA SCOLASTICA

La settimana scolastica pomeridiana prevede 20 ore di presenza con i bambini, dalle ore 12.30 alle ore 16.30 dal lunedì al venerdì.

Di queste, 10 ore sono utilizzate per il pranzo e la siesta.

Le rimanenti 10 ore vengono così suddivise:

- un giorno dedicato ad attività integrative (definite nella programmazione annuale e gestite dalle singole classi o per classi parallele secondo un proprio concordato);
- tre giorni per esercitazioni e studio;
- un giorno da utilizzarsi secondo le necessità della classe. (in sede di programmazione si concorderanno le attività da svolgere in base alle esigenze della classe).

Gli Insegnanti comunali effettuano anche turni di compresenza con gli Insegnanti di classe (4 ore nel corso della settimana) utilizzabili per attività di laboratorio, per il recupero e attività individualizzate, per visite guidate.

ORARIO DEGLI INSEGNANTI

- a) 24 ore di insegnamento, delle quali 4 in compresenza, secondo il seguente orario:

ORARIO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
8.30 / 12.30	5^	4^	3^	=	2^	=

- b) le 80 ore annuali per il funzionamento e partecipazione agli organi collegiali da utilizzarsi come per gli Insegnanti statali.

SCUOLA ELEMENTARE STATALE "EMILIO PO"

oooooooooooooooooooo

PREMESSA

La realtà della scuola elementare "Emilio Po" é caratterizzata dal fatto che una parte degli alunni non frequenta le attività pomeridiane ed esistono situazioni di accorpamento di classi parallele e non.

Pertanto nell'organizzazione delle attività si terrà conto della necessità di programmazione che una scuola di otto ore comporta.

Dovranno inoltre essere tutelate le esigenze degli alunni che frequentano solo il mattino.

1) ORGANIZZAZIONE SPAZI

Nella scuola sono disponibili otto aule di cui sette occupate attualmente dalle classi e una adibita a biblioteca e sala proiezioni, nel pomeriggio invece le aule occupate sono quattro.

Esistono tre corridoi e uno spazio antistante la porta d'ingresso.

Tale situazione subirà modificazioni nel corso di un triennio.

Per quanto riguarda gli spazi esterni possono essere utilizzati i cortili interni e il campo scuola esterno all'aula scolastica.

I cortili interni verranno occupati durante l'intervallo pomeridiano da due classi per volta.

2) COLLABORAZIONE CON GLI Insegnanti

a) APERTURA DELLE CLASSI

Non é possibile programmare un'organizzazione per classi aperte parallele, per cui si cercherà di realizzare una programmazione per cicli relativa alle attività integrative ed eventualmente al recupero degli alunni in difficoltà, all'approfondimento per quelli più dotati.

b) PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Verrà effettuata con la seguente scansione:

- piano di lavoro annuale : settembre;
- in corso d'anno: programmazione quindicinale .

c) PRESENZA CONTEMPORANEA DI PIU' INSEGNANTI

Le ore di compresenza saranno così utilizzate:

- recupero degli alunni in difficoltà;
- uscite;
- attività integrative.

E' auspicabile che nei due giorni dedicati a queste attività, si concordino in sede di programmazione, attività di esercitazioni e studio; tali giorni andranno individuati all'inizio dell'anno scolastico.

- un giorno da utilizzarsi secondo le esigenze della classe. In sede di programmazione si concorderanno le attività da svolgere in base alle esigenze della classe e si definiranno i giorni nei quali effettuare le attività integrative. (I giorni definiti sono: I° e II° ciclo Mercoledì e Venerdì).

b) ORARIO DEGLI INSEGNANTI

- 24 ore di insegnamento, di cui quattro in compresenza, secondo il seguente orario:

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8.30/12.30		5^ - 4^			1^
10/12.30			3^		
11/12.30	2^				

- 80 ore annuali per il funzionamento e partecipazione agli organi collegiali da utilizzarsi come per gli Insegnanti statali.

6) PROGETTO SCUOLA A TEMPO PIENO

a) P R E M E S S A - MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

Le caratteristiche strutturali e organizzative della scuola, che già da anni, per esigenze socio-familiari, funziona per otto ore al giorno con gli Insegnanti comunali in orario pomeridiano, il consenso degli insegnanti e l'adesione della totalità dei genitori delle classi interessate, giustificano la richiesta di classi a Tempo pieno, in cui la presenza di personale docente statale che lavora ad orario alternato, consente una più equa distribuzione dei compiti, un migliore equilibrio dell'attività didattica ed una organizzazione del lavoro secondo tempi che meglio rispettano i ritmi di apprendimento degli alunni.

b) ATTIVITA' CON I BAMBINI

Le attività si svolgeranno nel corso della giornata, dal lunedì al venerdì, per un totale di ore 40, rispettando il seguente orario:

8.20	- entrata
8.30	- inizio attività
8.30/10.40	- attività didattiche (vedi programmazione di classe)
10.40/11	- intervallo
11/12.30	- attività didattiche (vedi programmazione di classe)

ORARIO : CLASSI 3[^]- 4[^]

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8.30/ 10.30	B	A	B	A	B
10.30/12.30	B	A + B	B + A	A	B
12.30/16.30	A	B	A	B	A

ORARIO : CLASSI 5[^]

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8.30/ 10.30	B	B	A	A	B
10.30/12.30	B+A	B	A+B	A	B
12.30/16.30	A	A	B	B	A

Gli Insegnanti A e B effettueranno l'alternanza settimanale il Venerdì

oooooooooooooooooooooooooooo

oooooooooooooooooooo

ooooooo

oo

30 -

PROGRAMMA DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA ELEMENTARE

I - NATURA E FINALITA'

1. - L'insegnamento della religione cattolica si colloca nel quadro delle finalità della scuola elementare in aderenza a quanto stabilito in ordine ai valori religiosi nel D.P.R. n. 104/1985.
Esso viene assicurato secondo le motivazioni e le modalità annunciate nell'accordo di revisione del Concordato Lateranense (Legge 121/1985) e definita nella successiva Intesa (D.P.R. n. 754/1985).
All'interno del progetto educativo della scuola, l'insegnamento della religione cattolica si realizza con specifiche e autonome attività di insegnamento-apprendimento che riguardano gli elementi essenziali della religione cattolica in conformità alla dottrina della Chiesa.
2. - L'insegnamento della religione cattolica intende favorire lo sviluppo della personalità degli alunni nella dimensione religiosa. Pertanto promuove la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuisce a dare specifica risposta al bisogno di significato di cui essi sono portatori.
A tal fine l'insegnamento della religione cattolica persegue un primo accostamento, culturalmente fondato, alla storia e ai contenuti della Rilevazione cristiana; introduce alla conoscenza delle fonti, delle espressioni e delle testimonianze storico-culturali del cattolicesimo; propone la comprensione e l'apprezzamento dei valori che il messaggio cristiano porta con sé.
3. - L'insegnamento della religione cattolica si realizza in un rapporto di continuità con l'azione educativa delle famiglie, di cui rispetta le scelte e gli orientamenti.
Esso, inoltre, si svolge secondo criteri di continuità con l'educazione religiosa della scuola materna e l'insegnamento della religione cattolica nella scuola media, in modo da stabilire, negli obiettivi, nei contenuti e nei criteri metodologici, una progressione che corrisponde ai processi di maturazione della personalità degli alunni.

II - OBIETTIVI E CONTENUTI

1. - Nel corso della scuola elementare, l'alunno sarà reso capace gradualmente di:
 - cogliere la dimensione religiosa nell'esistenza e nella storia, in particolare a riguardo dei grandi perché della vita, e conoscere le risposte che offre il cristianesimo;
 - accostarsi alla natura e alla vita come dono di Dio da accogliere e custodire con rispetto e responsabilità;
 - maturare atteggiamenti di attenzione, di domanda, di fronte alla realtà percepita nel suo significato più profondo;
 - conoscere la persona, la vita e il messaggio di Gesù Cristo, centro della religione cristiana, testimoniato dalla Scrittura ed annunciato dalla Chiesa;
 - riconoscere i principali segni della religione cattolica (avvenimenti, luoghi, tempi, manifestazioni, riti) e comprenderne il significato religioso ed umano;

- apprezzare la ricchezza dei valori etici cristiani nella vita della persona e della società;
- sapersi avvicinare con un metodo corretto alla Bibbia e in particolare ai Vangeli, fonte privilegiata per la conoscenza del messaggio cristiano;
- apprendere gli elementi essenziali del linguaggio adeguato ad esprimere i contenuti della religione cattolica;
- dimostrare rispetto nei confronti delle persone che vivono scelte religiose diverse.

2. - Fanno diretto riferimento agli obiettivi proposti alcuni nuclei tematici, qui di seguito indicati (a,b,c,d), al centro dei quali, come contenuto fondamentale e principio di interpretazione, sta la figura e l'opera di Gesù Cristo secondo la testimonianza della Bibbia e l'intelligenza di fede della Chiesa.

a) Gli interrogativi che anche l'alunno si pone di fronte alla realtà del mondo e ai fatti umani più significativi: la nascita, la morte, l'amore, la sofferenza, il futuro dell'uomo, aprono alla scoperta di Dio e trovano in Lui piena risposta

Gesù Cristo rivela il volto di Dio creatore e padre universale dal quale la vita e ogni cosa traggono origine, senso e speranza.

Alla luce di questa rivelazione biblico-cristiana si leggono le grandi tappe del disegno di Dio nella storia: nella creazione, il principio; nella Pasqua di Cristo, la salvezza; nella vita eterna, il compimento.

b) Di Gesù di Nazaret si pongono in risalto gli aspetti fondamentali che lo rivelano nella sua profonda umanità e suscitano, fin dalla sua nascita, l'interrogativo sul mistero della sua persona.

Uomo tra gli uomini, partecipa della storia e della vita del popolo ebraico, Gesù porta a compimento con le sue opere e le sue parole le promesse di Dio a Israele; si manifesta Figlio di Dio e Salvatore, e introduce al mistero trinitario di Dio. Amico dei piccoli e dei poveri, va incontro a chi soffre e a chi ha bisogno di perdono: insegna a tutti ad amare Dio come Padre e il Prossimo come se stessi.

Nella Pasqua offre la vita, risorge da morte il terzo giorno, dona lo Spirito Santo alla sua Chiesa, che Egli ha fondato e mandato nel mondo.

c) La vita della comunità cristiana e la sua presenza nella storia, nell'ambiente e nel mondo si coglie attraverso i segni dell'annuncio del Vangelo, della celebrazione liturgica e sacramentale, del servizio di carità, e della testimonianza offerta dalle figure dei Santi.

Assume, inoltre, grande importanza la conoscenza del linguaggio con cui i cristiani esprimono i contenuti della loro religione; i simboli di fede, la preghiera, le feste, l'arte, la religiosità popolare, le tradizioni religiose radicate nella cultura locale.....

La Chiesa manifesta così la sua realtà di popolo di Dio, animato dallo Spirito Santo, guidato dai Pastori, segno e strumento di salvezza, di unità e di pace per tutti gli uomini.

d) Il Vangelo di Cristo predicato dalla Chiesa rivela il progetto di Dio sull'uomo, di cui promuovere i genuini valori.

In questo ambito si evidenziano i tratti principali della morale cristiana: il comandamento dell'amore, e alla sua luce il decalogo, fondamento del rapporto dell'uomo con Dio e con gli altri; la dignità della persona e il valore della vita, e partire dai piccoli e dai poveri, e quindi il rifiuto di ogni discriminazione; la comune convivenza nella giustizia, nella solidarietà e nella pace.

III - INDICAZIONI METODOLOGICHE

1. - In coerenza con l'organizzazione didattica della scuola elementare anche l'insegnamento della religione cattolica terrà conto della scansione in due cicli. Gli obiettivi e i contenuti tematici sopra indicati, riguardano comunque l'intero corso della scuola elementare e vanno pertanto globalmente considerati sia nel primo che nel secondo ciclo. La particolare accentuazione dell'uno o dell'altro tema seguirà i criteri di gradualità pedagogica propria dei ritmi di maturazione e di apprendimento degli alunni e del rapporto con i programmi delle altre discipline.
2. - Alla capacità progettuale degli insegnanti è affidato il compito di definire e di attuare la programmazione secondo finalità, obiettivi e contenuti del programma, prevedendo opportuni momenti di verifica degli itinerari percorsi.

A questo scopo si propongono i seguenti criteri:

 - valorizzazione dell'esperienza (personale, sociale, culturale, religiosa) dell'alunno, come punto di partenza ed elemento di confronto, da cui far emergere interrogativi, sollecitazioni per un processo di ricerca che, attraverso l'osservazione, la presa di coscienza e la problematizzazione, favorisca l'ampliamento e l'approfondimento dell'esperienza stessa;
 - uso graduale dei principali documenti della religione cattolica: la Bibbia quale testo fondamentale anche in relazione alla tradizione e alla cultura del nostro paese; i più importanti documenti ecclesiali, con particolare riferimento al Concilio Vaticano II;
 - lettura dei segni della vita cristiana presenti nell'ambiente: luoghi ed edifici; espressioni artistiche e letterarie, arti figurative, canto, musica; tradizioni, usi e costumi; ricorrenze e feste legate all'anno liturgico; simboli e segni liturgici;
 - incontro con persone che hanno vissuto o vivono in maniera significativa i valori religiosi; Maria madre di Gesù, San Benedetto patrono d'Europa, S. Francesco e Santa Caterina da Siena patroni d'Italia, altre figure di Santi particolarmente quelle locali, e di testimoni viventi.
3. - L'adozione di questi criteri consente una costante correlazione tra esperienza dei fanciulli e dato cristiano. Tale correlazione, rivelando appunto la dimensione religiosa dell'esperienza, permette di cogliere la portata umanizzante della proposta cristiana.
4. - Nella programmazione e nell'organizzazione delle attività didattiche si chiede una particolare attenzione per gli alunni svantaggiati e per i portatori di handicap per i quali sono da prevedere interventi personalizzati.
5. - L'acquisizione delle conoscenze e dei valori religiosi è promossa dalle varie attività didattiche che si svolgono nella scuola elementare (lettura dei testi, conversazioni, esplorazione dell'ambiente, drammatizzazione, attività di ricerca personale e di gruppo, ecc.) e prevede l'uso di diversi tipi di linguaggio (verbale, iconico, musicale, ecc.) Particolare attenzione sarà dedicata al linguaggio simbolico per l'importanza che esso assume nell'esplorazione e nell'espressione della dimensione religiosa.
6. - Sia l'insegnante di classe sia quello eventualmente incaricato dell'insegnamento di religione cattolica, nel quadro degli obiettivi educativi e didattici indicati dai nuovi programmi della scuola elementare, procureranno che lo specifico insegnamento di religione cattolica trovi coordinazione formativa con gli altri insegnamenti del curriculum primario.

P A R T E G E N E R A L E

Il Collegio dei Docenti dell'8° Circolo di Modena, in ordine alle attività alternative da svolgere parallelamente alle ore di religione, propone l'approfondimento di quelle parti del programma più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile:

- I° - EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA DEMOCRATICA (1° CICLO)
 II° - STUDIO DELLE RELIGIONI (2° CICLO)
 III° - STUDI SOCIALI E CONOSCENZA DELLA VITA SOCIALE (1° e 2° CICLO)

I° - EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA DEMOCRATICA - (1° CICLO)OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

Sensibilizzare il bambino ai problemi della salute e dell'igiene personale del rispetto dell'ambiente naturale e del corretto atteggiamento verso gli esseri viventi: persone, animali, piante.

II° - STUDIO DELLE RELIGIONI - (2° CICLO)OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

Riconoscere ed analizzare fatti e valori religiosi nella vita dei singoli e delle società sotto l'aspetto storico-geografico.

CLASSE III° vedi programmazione allegata

CLASSE IV° vedi programmazione allegata

CLASSE V° vedi programmazione allegata

III° - STUDI SOCIALI E CONOSCENZA DELLA VITA SOCIALE - (1° e 2° CICLO)OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

Promuovere nel bambino la consapevolezza dell'interrelazione esistente tra progresso, sviluppo sociale ed organizzazione civica.

CLASSE I° vedi programmazione allegata

CLASSE II° vedi programmazione allegata

CLASSE III° vedi programmazione allegata

CLASSE IV° vedi programmazione allegata

CLASSE V° vedi programmazione allegata

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA GENERALE

Si intende dare alle suddette attività l'impostazione metodologica propria della "ricerca":

- osservazione dei fatti;
- formulazione dei problemi e ipotesi;
- raccolta di nuovi dati per la verifica delle ipotesi;
- conclusione relativa a quanto osservato e concettualizzazione dell'esperienza;
- comunicazione

PRODUZIONE

Cartelloni, grafici, relazioni individuali e di gruppo.

VERIFICHE

Potranno essere orali e scritte, in itinere e sommative (esposizione, relazioni, questionari).

=====

C L A S S E I°

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- A - Conoscere la vita e i comportamenti degli animali che vivono nell'ambiente del bambino.
- B - Assumere atteggiamenti di sensibilità e di curiosità verso il mondo animale.
- C - Rispettare ed amare gli animali.

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

- A1 - Capacità di individuare negli animali gli aspetti fisici e comportamentali più caratteristici.
- B1 - Capacità di comprendere che ogni tipo di animale ha uno specifico codice di comunicazione.
- C1 - Capacità di valutare comportamenti negativi o positivi nei confronti degli animali.

CONTENUTI

- Studio degli animali che appartengono all'ambiente del bambino
- Conoscenza di esempi di comportamento (coraggio, sacrificio, precisione, ecc.) degli animali.
- Analisi di modi di comunicare degli animali.

STRUMENTI E MEZZI

- Osservazione diretta
- Visite guidate
- Letture
- Proiezioni
- Fotografie

I° EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA DEMOCRATICA -

=====

C L A S S E II°

OGGETTIVI DIDATTICI GENERALI

- Sensibilizzare il bambino al rispetto dell'ambiente naturale ed avviarlo all'acquisizione di un corretto atteggiamento verso le piante.

OGGETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

- Capacità di comprendere che l'intervento dell'uomo sulle piante può essere utile e dannoso;
- Capacità di comprendere che la vita dell'uomo dipende dalle piante

CONTENUTI

- indagini e ricerche relative al verde cittadino;
- riflessioni e ricerche sull'uso di concimi chimici e di anticrittogamici: loro effetti sulle piante e sull'ambiente naturale;
- riflessioni e indagini sull'abbattimento degli alberi (per creare spazi coltivabili, per favorire l'espansione edilizia, ecc.), sugli incendi dolosi o dovuti a negligenza umana.

STRUMENTI E MEZZI

- consultazione di testi e riviste;
- escursioni in vari ambienti: orto botanico, parchi cittadini, campagne limitrofe, ecc. ;
- visite ad amministrazioni locali;
- interviste a contadini, ecologi, guardie forestali, ecc. ;
- visione di films, diapositive, videocassette (reperibili in ambiente scolastico o negli appositi uffici del Provveditorato e del Comune).

II° - STUDIO DELLE RELIGIONI

C L A S S E III°

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- Stimolare l'individuazione di problemi muovendo dalla comprensione delle più comuni manifestazioni di vita religiosa.

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

- Capacità di comprendere alcune forme di religiosità (animismo-politeismo-monoteismo -).
- Capacità di comprendere il valore dei fatti umani più significativi in relazione alle dimensioni religiose affrontate.

CONTENUTI

- Conoscenze inerenti all'animismo dei popoli preistorici e delle civiltà primitive odierne esistenti.
- Individuazione di civiltà politeiste e monoteiste: analisi e confronto.
- Osservazioni e confronti relativi alla nascita, alla vita sociale, alla felicità, al dolore ed alla morte.

STRUMENTI E MEZZI

- Lettura e comprensione di documenti scritti.
- Lettura e produzioni di immagini
- Drammatizzazioni.
- Sussidi audiovisivi.

II° - STUDIO DELLE RELIGIONI

C L A S S E IV°

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- Stimolare nell'alunno momenti di riflessione critica utilizzando correttamente fonti relative ad alcune religioni.

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

- ↳ Capacità di individuare gli elementi caratteristici della religione ebraica, cristiana, islamica e delle civiltà precolombiane.
- Capacità di cogliere nelle varie religioni, elementi di convergenza e divergenza relativi a:
 - organizzazione
 - valori
 - riti
 - manifestazioni artistiche

CONTENUTI

- Analisi di documenti relativi alle religioni considerate.
- Studio di documenti storico-geografici relativi alle civiltà precolombiane.
- Indagine storica relativa ai riti, ai valori, all'organizzazione e manifestazione artistica che hanno caratterizzato diversi modelli sociali .

II° - STUDIO DELLE RELIGIONI

C L A S S E V°

OGGIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- Promuovere nell'alunno un atteggiamento di analisi critica nei confronti dell'interpretazione che le varie religioni hanno dato ai principali fatti umani.

OGGIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

- Capacità di analizzare in modo critico le fonti relative ad alcune tra le religioni più praticate.
- Capacità di comprendere il valore che le varie religioni attribuiscono ai fatti religiosi più importanti.

CONTENUTI

- Studio di documenti storico-geografici relativi alle riforme protestante ed ortodossa, all'Induismo, al Buddismo ed al Confucianesimo.
- Analisi degli elementi di differenziazione tra le religioni studiate.
- Riflessione sul significato di nascita, morte, dolore e felicità, nelle considerazioni delle varie religioni.

III° - STUDI SOCIALI E CONOSCENZA DELLA VITA SOCIALE

C L A S S E I°

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- A - Acquisire consapevolezza della necessità e importanza delle regole nella vita associata.
- B - Interiorizzare le regole della realtà scolastica, in particolare nel gioco e nel lavoro.
- C - Sviluppare armonicamente le capacità percettive del bambino: capacità visiva, uditiva, tattile, di orientamento, al fine di una consapevole partecipazione al gioco ed al lavoro.
- D - Sviluppare la socializzazione.

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

- A1 - Capacità di partecipare ai giochi che conosce e che gli vengono insegnati.
- B1 - Capacità di padroneggiare e controllare i propri movimenti nel gioco e nel lavoro.
- B2 - Capacità di accettare gli altri e collaborare con tutti.
- B3 - Capacità di portare a termine gli impegni presi.
- C1 - Capacità di organizzare e rispettare i diversi spazi della scuola.
- D1 - Disponibilità ad assumere incarichi.
- D2 - Capacità di curare e utilizzare gli strumenti di lavoro personali e della classe.

CONTENUTI

- Giochi individuali
- Giochi a squadre
- Rappresentazione grafico-pittorica dei giochi noti e inventati.
- Rappresentazione grafico-pittorica delle varie fasi di attività normali.
- Stesura di regolamenti che codificano le regole di semplici giochi di squadra

STRUMENTI E MEZZI

- Laboratori e relative attrezzature.
- Giocattoli strutturati
- Cartelloni, schede, fascicoli, fotografie.

III° - STUDI SOCIALI E CONOSCENZA DELLA VITA SOCIALE

C L A S S E II°

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- Avviare il bambino ad individuare le interrelazioni all'interno della famiglia e della scuola e a prendere coscienza dei ruoli.

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

- Capacità di valutare il proprio comportamento e quello altrui nel gioco e nel lavoro
- Capacità di assumere il proprio ruolo e di rispettare quello altrui nel gioco e nel lavoro, a casa e a scuola.
- Capacità di cogliere le caratteristiche comportamentali nel mondo della narrativa.
- Capacità di produrre regole di comportamento per la classe nel gioco e nel lavoro.
- Capacità di acquisire un corretto atteggiamento nei rapporti con gli anziani.

CONTENUTI

- Analisi dei ruoli e di situazioni comportamentali all'interno della famiglia e della scuola.
- Analisi di situazioni comportamentali e di ruoli individuati in illustrazioni varie, nel fumetto e nei films.
- Analisi di particolari situazioni comportamentali (positive o negative) degli alunni stessi all'interno della scuola (possibilmente fissate in immagini tramite audiovisivi).
- Analisi di momenti di relazione con gli anziani.

STRUMENTI E MEZZI

- Visite agli anziani
- Raccolta di immagini.
- Visione di films e diapositive relative a situazioni comportamentali.

III° - STUDI SOCIALI E CONOSCENZA DELLA VITA SOCIALE

C L A S S E III°

OGGETTIVI DIDATTICI GENERALI

- Acquisire consapevolezza della legge, come fondamento dello stato di diritto
- A - Dal comportamento alla norma (aspetto civico).
- B - Dal baratto alla moneta (aspetto economico).

OGGETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

- A1 - Capacità di individuare e valutare comportamenti positivi e negativi in sé e negli altri.
- A2 - Capacità di evidenziare e valutare caratteristiche comportamentali nel mondo della narrativa.
- A3 - Capacità di produrre norme di comportamento.
- B1 - Capacità di individuare le differenze tra lo scambio e l'acquisto (relativamente a situazioni vissute dal bambino).
- B2 - Capacità di comprendere perché i primi gruppi sociali hanno utilizzato lo scambio (merce-oggetto).
- B3 - Capacità di riconoscere i fattori socio-economici che hanno determinato il bisogno di utilizzare merci convenzionali e poi monete (dal bisogno al valore).

CONTENUTI

- Analisi della struttura di alcuni tra i giochi più praticati dai bambini.
- Individuazione delle regole comportamentali relative ai vari giochi di gruppo.
- Attività che evidenziano la capacità di adeguarsi alle regole del gioco.
- Studio di documentiriferiti alle prime organizzazioni sociali.
- Scoperta di alcuni oggetti che hanno assunto valore di scambio.

STRUMENTI E MEZZI

- Produzione di immagini.
- Lettura analitica dell'immagine e della parte linguistica nel fumetto.
- Drammatizzazione delle medesime.
- Tabelle e grafici relativi ai comportamenti osservati.

III° - STUDI SOCIALI E CONOSCENZA DELLA VITA SOCIALE

C L A S S E IV°

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- Fare acquisire strumenti ~~per~~ ^{di} ~~per~~ la comprensione del sistema economico e dell'organizzazione politica sociale.

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

- Capacità di cogliere relazioni tra territorio, economia e cultura.
- Capacità di rilevare le differenze tra economia feudale e comunale.

CONTENUTI

- Individuazione del valore del denaro come mezzo necessario per la sussistenza, attraverso l'analisi di situazioni varie.
- Confronto fra il sistema economico attuale e alcuni pre-industriali.
- Conoscenza di dati statistici relativi alle attività lavorative nell'ambito del Comune.
- Studio di documenti relativi alle "Partecipanze" di Nonantola.
- Analisi di situazioni attuali (UNICAPI) che presentano aspetti simili alle "Partecipanze".

STRUMENTI E MEZZI

- Lettura di articoli tratti da quotidiani.
- Questionari e tabulati relativi alle attività dei genitori.
- Visita al luogo di lavoro di un genitore.
- Elaborazione di tabelle statistiche.
- Analisi di documenti relativi ad esempi di organizzazione economiche del passato (Partecipanze).

III° - STUDI SOCIALI E E CONOSCENZA DELLA VITA SOCIALE

C L A S S E V°

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- Fare acquisire strumenti per la comprensione dell'organizzazione politica e sociale di uno stato.

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

- Capacità di rilevare caratteristiche e differenze tra varie forme di governo europee.
- Capacità di individuare le principali organizzazioni che hanno lo scopo di promuovere scambi culturali, politici ed economici tra i paesi europei ed extra-europei.

CONTENUTI

- Analisi di tre stati europei, di cui uno a repubblica costituzionale, uno a repubblica presidenziale ed il terzo a monarchia costituzionale.
- Analisi delle motivazioni politico-sociali che hanno dato vita ad organizzazioni come la C.E.E., l'O.N.U., la F.A.O., l'U.N.E.S.C.O., la N.A.T.O., la Croce Rossa e Amnesty International.
- Conoscenza approfondita dell'Italia come paese-membro della Comunità Europea sotto l'aspetto politico ed economico.

STRUMENTI E MEZZI

- Lettura ed analisi di testi e documenti di carattere storico-geografico.
- Utilizzazione di sussidi audiovisivi.
- Formulazione di questionari.
- Realizzazione di tabulati.

PROGETTO LINGUA INGLESE

Sperimentazione autorizzata dal M.P.I. ai sensi dell'art.3-D.P.R. 419/74

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Introdurre il bambino alla formazione linguistica fin dai primi momenti della vita scolastica
- creare un atteggiamento positivo nei confronti di una lingua e di una cultura diverse e predisporre il bambino alla comprensione e alla tolleranza di modi diversi di pensare, di vivere e di rappresentare verbalmente la realtà.

OBIETTIVI DIDATTICI:

- Fornire al bambino l'acquisizione di abilità linguistiche per:
 - a) la comprensione di semplici comandi, richieste e messaggi orali di varie natura adeguati agli interessi e all'età del bambino;
 - b) la produzione orale di semplici frasi in quantità e natura tali da permettere una elementare conversazione relativa a situazioni scelte o incontrate (tra le più probabili e motivanti);
 - c) il possesso di vocaboli di base disponibili come nuclei di strutturazione delle frasi;
 - e) la conoscenza passiva del significato di frasi semplici e vocaboli in numero maggiore.

STRUMENTI - MATERIALI - SPAZI:

E' previsto un uso puntuale di mezzi audiovisivi che privilegiano l'approccio orale della lingua, facendo associare al bambino in maniera costante il suono con l'immagine. Tutti i sussidi sono finalizzati ad attivare l'attenzione degli alunni e a favorire la loro concentrazione.

ORGANIZZAZIONE :

- Due incontri settimanali per classe (della durata di 45' ciascuno)
- Articolazione del lavoro in Unità Didattiche
- Ciascuna Unità Didattica comprende tre fasi (presentazione - rinforzo- verifica)
- L'Unità didattica rappresenta un ciclo minimo di apprendimento, costituito da cinque microlezioni
- L'ultima microlezione di ciascuna Unità didattica é dedicata alla verifica.

NOTE:

Ciscuna classe produrrà materiali ed elaborati che documentino l'esperienza svolta. Tali materiali saranno esposti in occasione della Festa di fine anno.

PREMESSA ai PROGETTI DI ATTIVITA'

AVENTI PARTICOLARE VALORE EDUCATIVO

Pur riconoscendo alla scuola il prioritario impegno di carattere istruttivo, si intende con i progetti elaborati, approfondire alcuni temi di carattere educativo che rivestono un particolare interesse sociale.

Tali attività dovranno essere svolte assicurandone il necessario collegamento con le altre materie, all'interno del medesimo contesto di programmazione.

I risultati potranno essere positivi quanto più, sui temi trattati, saranno coinvolte le famiglie degli alunni.

PROGETTO AMBIENTE

VEDIAMO CRESCERE LE PIANTE

(in collaborazione con il Comitato Orti della Circostrizione)

OBIETTIVI :

- gli alunni dovranno rendersi conto delle varie fasi della crescita delle piante;
- avvicinare i bambini agli anziani attraverso una esperienza educativa.

STRUMENTI E MEZZI :

- incontri con gli anziani
- visite agli orti
- conversazioni in classe

ORGANIZZAZIONE:

- ciascuna classe sarà "affidata" ad uno o più anziani;
- si terranno 5 incontri della durata di 1 o 2 ore con i seguenti tempi e modalità:
 - incontro con gli alunni
 - visita agli orti in autunno
 - visita agli orti in primavera
 - visita agli orti in estate
 - incontro conclusivo

N O T E :

- ciascuna classe produrrà dei disegni delle esperienze svolte da esporre durante la "Festa degli orti" e la "Festa di Fine Anno".
- tutto il lavoro verrà inoltre registrato su di un apposito quaderno.
- in ciascuna scuola potrà essere allestito un piccolo orto.

PROGETTO AMBIENTE

CONOSCIAMO L'AMBIENTE CHE CI E' VICINO PER RISPETTARLO

(in collaborazione con l'Assessorato della Difesa del Suolo e dell'ambiente della Provincia di Modena)

OBIETTIVI:

- conoscere l'ambiente vicino
- riconoscervi i vari ecosistemi
- riconoscervi gli interventi dell'uomo
- sensibilizzare ad un maggior rispetto dell'ambiente

STRUMENTI E MEZZI:

- incontri con l'esperto
- esplorazioni nei giardini delle scuole
- uso materiali (schede, ecc....) opportunamente predisposti
- visita ad ambienti naturali (anche della durata di più giorni)

ORGANIZZAZIONE :

- 5 incontri di 1 ora con l'esperto

NOTE :

- ciascuna classe produrrà una adeguata documentazione delle esperienze svolte, da esporre in occasione della Festa di fine anno.
- tutto il lavoro verrà inoltre registrato su di un apposito quaderno

PROGETTO AMBIENTE

L'INQUINAMENTO: ACQUA, ARIA, SUOLO

(in collaborazione con la U.S.L.n. 16 e l'A.M.I.U.)

OBIETTIVI:

- avvicinare i bambini al riconoscimento di quegli interventi dell'uomo che più danneggiano l'ambiente;
- rendere coscienti i bambini di quali sono i loro comportamenti che più danneggiano l'ambiente, affinché possono evitarli;
- avvicinare i bambini all'uso di mezzi e metodi scientifici

STRUMENTI E MEZZI:

- incontri con gli esperti
- effettuazione di semplici esperienze di laboratorio
- visita al laboratorio di analisi della U.S.L.
- visita all'inceneritore ed ai relativi impianti di depurazione

ORGANIZZAZIONE:

- 5 incontri di 1,30/2 ore con gli esperti con i seguenti tempi e modalità:
 - incontro con gli alunni
 - esperienze di laboratorio
 - visite al laboratorio
 - visita all'inceneritore

NOTE:

- ciascuna classe produrrà una adeguata documentazione delle esperienze svolte, da esporre in occasione della Festa di fine anno;
- tutto il lavoro verrà inoltre registrato su di un apposito quaderno

E D U C A Z I O N E S T R A D A L E

(in collaborazione con l'Assessorato alla Polizia Municipale del
Comune di Modena)

OBIETTIVI:

- far conoscere agli alunni le principali regole di comportamento stradale, soprattutto per quanto concerne i pedoni e i ciclisti.

STRUMENTI E MEZZI:

- incontri con l'esperto
- film
- percorso stradale

ORGANIZZAZIONE :

- 4 incontri di 1 ora con l'esperto con i seguenti tempi e modalità:
 - incontro con gli alunni
 - audiovisivi
 - uscite
 - conclusioni

N O T E :

- ciascuna classe produrrà una adeguata documentazione delle esperienze svolte, da esporre in occasione della Festa di fine anno.
- tutto il lavoro verrà inoltre registrato su di un apposito quaderno.

PROBLEMI DE L TERZO MONDO

(in collaborazione con l'OVERSEAS)

OBIETTIVI:

- aiutare i ragazzi a prendere realmente coscienza delle reali dimensioni del "problema fame", delle sue cause, e sentirsene direttamente responsabili;
(perchè il risultato sia soddisfacente, è indispensabile la integrazione del corso nel normale cammino educativo del ragazzo che deve sentirsi direttamente coinvolto in questo tipo di problematiche; è altresì fondamentale il coinvolgimento diretto dell'insegnante che incontra quotidianamente il ragazzo potendo quindi approfondire il discorso)

STRUMENTI E MEZZI:

- intervento di un esperto con diapositive e materiale informativo.

ORGANIZZAZIONE:

- 4 incontri per classe della durata di 1h 30' ciascuno con periodicità quindicinale
- 1° incontro - "La fame nel mondo: il problema alimentazione";
- 2° incontro - "Evidenziazione delle differenze tra paesi ricchi e paesi poveri: cose c'è dietro alla realtà del terzo Mondo";
- 3° incontro - "La principale causa della fame nel mondo";
- 4° incontro - "La risposta al problema: impegno personale e cooperazione allo sviluppo".

NOTE:

- ciascuna classe produrrà una adeguata documentazione delle esperienze svolte, da esporre in occasione della Festa di fine anno;
- tutto il lavoro verrà inoltre registrato su un apposito quaderno.

P R O G E T T O C I N E F O R U M

OBIETTIVI:

- avviare i bambini a momenti di riflessione in particolare sui problemi riguardanti il rapporto con se stessi, con i coetanei, con gli adulti.

STRUMENTI E MEZZI:

- proiezioni di alcuni films
- discussione guidata ed approfondimento dei temi trattati

ORGANIZZAZIONE:

- l'attività sarà condotta direttamente dalla Insegnante appartenente alla D.O.A.
- verranno effettuate 4 - 5 proiezioni

N O T E :

- ciascuna classe produrrà una adeguata documentazione delle esperienze svolte, da esporre in occasione della festa di fine anno;
- tutto il lavoro verrà inoltre registrato su di un apposito quaderno.

PROGETTO 25 APRILE
EDUCAZIONE ALLA PACE

(in collaborazione con il Comitato della
Pace della Circonscrizione S. Faustino)

OGIETTIVI :

- riflettere sul valore della pace

MEZZI E STRUMENTI:

- proiezione di un film particolarmente significativo;
- visita al Museo del Deportato a Carpi;
- riflessione guidata eventualmente con l'aiuto di una persona esterna alla scuola

ORGANIZZAZIONE:

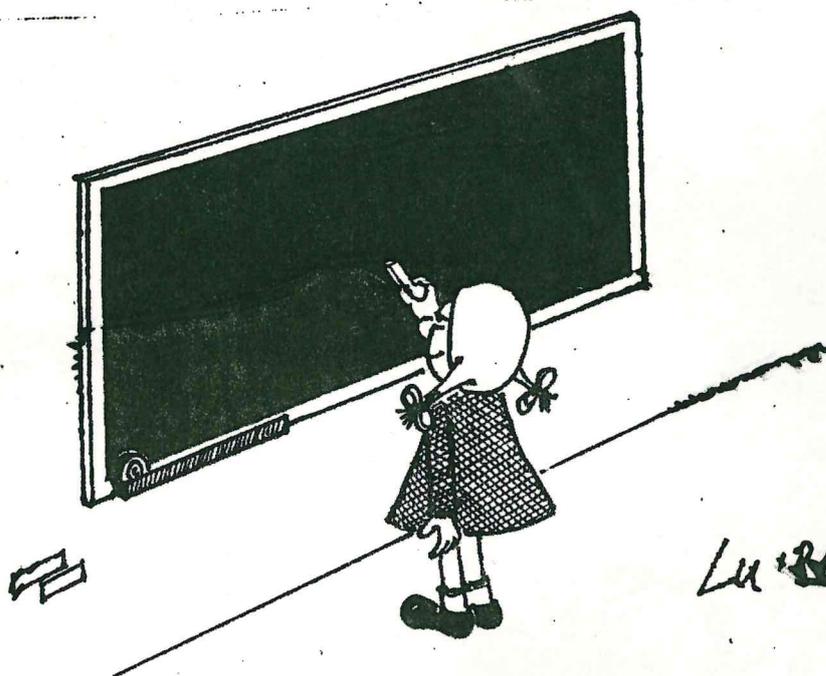
- le attività dovranno essere collocate nei mesi di
aprile - maggio.

DIREZIONE DIDATTICA

8° CIRCOLO - MODENA

D A T I

(ALLEGATO ALLA PROGRAMMAZIONE)



ANNO SCOLASTICO

1988-1989

PERCENTUALI VOTANTI CONSIGLIO DI INTERCLASSE - ANNO SCOLASTICO 1988/1989

PLESSO	CLASSI	ELETTORI	VOTANTI	PERCENTUALE
G. LEOPARDI	1°A	46	19	41%
" "	1°B	48	29	60%
" "	1°C	18	14	77%
" "	2°A	44	16	36%
" "	2°B	42	27	64%
" "	3°A	48	24	50%
" "	3°B	48	20	41%
" "	3°C	48	20	41%
" "	4°A	44	24	54%
" "	4°B	40	16	40%
" "	4°C	40	14	35%
" "	5°A	43	22	51%
" "	5°B	31	14	45%
" "	5°C	30	19	63%
G. LEOPARDI		581	278	57%
<hr/>				
VILL. GIARDINO	1°A	48	22	45%
" "	1°B	28	16	57%
" "	2°A	36	25	69%
" "	2°B	40	24	60%
" "	3°A	34	15	44%
" "	3°B	32	17	53%
" "	4°A	34	17	50%
" "	4°B	37	17	45%
" "	4°C	34	16	47%
" "	5°A	28	8	28%
" "	5°B	27	12	44%
" "	5°C	30	16	53%
" "	5°D	28	12	42%
VILL. GIARDINO		436	217	49%
<hr/>				
EMILIO PO	1°	48	24	50%
" "	2°	40	23	57%
" "	3°	36	16	44%
" "	4°A	36	17	47%
" "	4°B	34	11	32%
" "	5°A	30	17	56%
" "	5°B	28	19	67%
EMILIO PO		252	127	50%
<hr/>				
TOTALE CIRCOLO		1258	622	49%

ATTIVITA' PROGRAMMATE NELLA SCUOLA ELEMENTARE "VILLAGGIO GIARDINO"

CLASSI	PROGETTI EDUCATIVI	ATTIVITA' SPORTIVE	ALTRE ATTIVITA'
2°	Progetto Ambiente: Vediamo crescere le piante	Nuoto	=====
3°	Progetto Ambiente: Conosciamo l'ambiente che ci è vicino per rispettarlo	Giochi della Gioventù	Inglese
4°	Educazione stradale	=====	Inglese Spettacolo teatrale
5°	Problemi del Terzo Mondo	=====	Gita

ALTRE INIZIATIVE

- Raccolta carta da macero
- Raccolta pile esaurite
- Festa di Fine Anno
- Adesione agli itinerari didattici proposti dal Comune di Modena

B I L A N C I O (NON DEFINITIVO)

A N N O F I N A N Z I A R I O 1988

E N T R A T E

	DIREZIONE DIDATTICA	G. LEOPARDI	VILL. GIARDINO	EMILIO FO	T O T A L E
- dallo Stato	7.692.000	1.693.700	1.158.200	655.100	11.199.000
- dal Comune	492.000	5.591.000	7.139.000	4.210.000	17.432.000
- interessi attivi	511.404	=	=	=	5.11.404
- altre: Banche	1.900.000	=	=	=	10.466.065
Genitori	=	3.800.000	=	2.400.000	
Quote gite al.	=	650.000	=	750.000	
Carta da mac.	=	251.530	214.535	=	
Provincia	500.000	=	=	=	
- Avanzo precedente	1.590.310	=	=	=	1.590.310
T O T A L E	12.685.714	11.986.230	8.511.735	8.015.100	41.198.779

U S C I T E

	DIREZIONE DIDATTICA	G. LEOPARDI	VILL. GIARDINO	EMILIO FO	T O T A L E
- per acquisto sussidi e dotazioni librerie	300.000	11.221.200	8.823.650	6.627.700	26.972.550
- per riparazioni sussidi contratto manutenzione	1.333.050	=	=	=	1.330.050
- per spese facile consumo	=	540.890	214.535	=	755.425
- per spese funzionamento	5.069.116	=	=	=	5.069.116
- per gite e indennità missione	=	720.200	=	769.120	1.489.320
- per progetti speciali	500.000	1.050.000	1.500.000	1.900.000	4.950.000
T O T A L E	7.202.166	13.532.290	10.538.185	9.926.820	40.569.461
A V A N Z O					629.318

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Programmazione

Sottotitolo:

Collocazione: PR 12



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it